# LA FEDE NELLA PAROLA

# Non sei lontano dal regno di Dio

Dove c’è una fessura, anche minima, attraverso la quale nel cuore può entrare un raggio di luce divina e celeste, sempre il Signore dona una parola di salvezza e di speranza. Questo scriba che prima interroga Cristo Gesù e poi approva e loda la sua risposta, aggiungendo quanto il Signore aveva rivelato per mezzo del profeta Osea – *“Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l’aurora. Verrà a noi come la pioggia d’autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra”. Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all’alba svanisce. Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l’amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti (Os 6,1-6) –* , riceve Dal Signore una parola di grande speranza: lui non è lontano dal regno di Dio. È vicino ad esso. Gli occorre però che faccia un ulteriore passo.

Qui siamo ancora in ambito veterotestamentario. Per entrare nel regno dei cieli, urge fare un ulteriore passo. Anche lui dovrà nascere da acqua e da Spirito Santo, secondo la rivelazione fatta da Gesù a Nicodemo: *“Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,1-8).* Ecco cosa è necessario per nascere da acqua e da Spirito Santo: *E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio (Gv 3,14-18).* Si confessa con vera confessione Cristo Gesù, unico e solo nostro Salvatore e Redentore e nostro vero Dio, si accoglie la sua Parola, il suo Vangelo, come ultima Parola con la quale il Signore ha parlato agli uomini, ci si lascia battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, diveniamo corpo di Cristo, siamo regno di Dio, a condizione che perseveriamo sino alla fine.

*Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «**Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Mc 12,28-34).*

Oggi dobbiamo denunciare che non solo non si lavora per innalzare il regno di Dio sulla nostra terra, al non lavoro si aggiunge un’opera capillare finalizzata alla sua devastazione. Questa opera non è fatta da una sola persona, ma da moltissimi discepoli di Gesù. Questa opera devastatrice, demolitrice, distruttrice parte da molto lontano. Il primo passo è stato fatto quando tutta la Divina Rivelazione è stata conquistata e consegnata alla personale e privata interpretazione di ogni singolo discepolo di Gesù. Ognuno si è autoproclamato dottore e maestro di essa. Con questa opera la verità oggettiva è stata abrogata, al suo posto è subentrata la *“verità soggettiva”.* Non è verità ciò che oggettivamente è verità, ma ciò che ogni singola persona vuole che sia verità per lui e per gli altri. A questo primo passo ne è seguito un secondo come sua logica conseguenza: dalla regole oggettive della sana moralità si è passati alle regole soggettive. È male non ciò che è oggettivamente male. È male ciò che io voglio che sia male ed è bene ciò che io voglio che sia bene. Dalla soggettivizzazione della verità e della morale, tutta la dogmatica, la cristologia, la pneumatologia, l’ecclesiologia, l’antropologia, l’escatologica sono state spogliate da ogni verità rivelata e tutto è stato consegnato al pensiero di ogni singolo discepolo di Gesù. Un terzo passo, seguito da cento altri ancora, è stato compiuto quando si è giunti alla piena disgregazione dell’unità dogmatica che è essenza del corpo di Cristo. Oggi siamo arrivati al punto in cui ognuno finge di essere con gli altri, mentre in realtà non è neanche con se stesso perché ognuno è divenuto schiavo dei suoi vizi e della sua concupiscenza. Da questo barato e da questo abisso solo il Signore potrà turarci fuori. La Madre nostra Celeste interceda Lei, affinché il Signore mandi un esercito di Angeli a farci uscire da questo abisso di morte. ***26 Maggio 2024***